Fondali di Capo Cozzo-S. Irene (IT9340094)

SUPERFICIE (ha)	1058
COMUNI	Briatico, Zambrone
Quota min/max (m slm)	0 /-45
AREA PROTETTA	Parzialmente Parco Marino Regionale

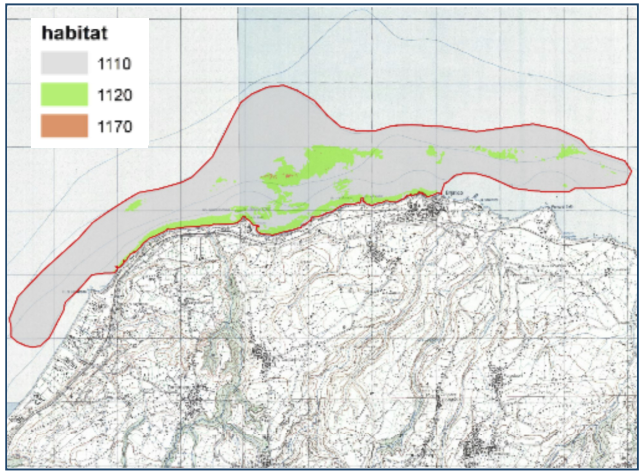
Zambrone - Paradiso del sub (Archivio Regione Calabria)

Descrizione

La ZCS comprende i fondali marini, da Località Scrugli, nel Comune di Briatico (VV), fino alla Stazione di Zambrone (VV). Si estende dalla battigia, fino all'isobata dei-45 metri, comprendendo un'importante prateria di *Posidonia oceanica*, nella zona infralitorale superiore, e le scogliere (habitat 1170), nella zona sopralitorale e mesolitorale.

Lungo la costa e sui fondali emergono rocce granitiche di varie dimensioni, frammiste a spiagge prevalentemente sabbiose, alimentate in buona parte dal vicino Torrente Potame. I sedimenti vengono trasportati lungo il litorale, prevalentemente verso Nord, formando sul fondale varie strutture morfologiche (ripples e megaripples) ben visibili dalla superficie. Il fondale ha generalmente una pendenza media bassa, nei primi 5 metri, che tende ad aumentare tra i 10 e i 50 metri di profondità che, mediamente, si trovano a circa 1, 5 Km di distanza dalla battigia. Maggiori ripidità si hanno localmente, come allo "Scoglio della Galera", dove i 50 metri sono a 400/500 metri di distanza dalla riva.

I fondali della zona costiera sono costituiti principalmente da sabbia con scarsa pelite. In particolare, la parte Sud dell'area presenta, verso il largo, la biocenosi bentoniche dei fanghi terrigeni costieri (VTC), mentre, a Nord, sono presenti le biocenosi delle sabbie fini ben classate (SFBC) e il resto dei fondali è caratterizzato per lo più da popolamenti eterogenei (PE).

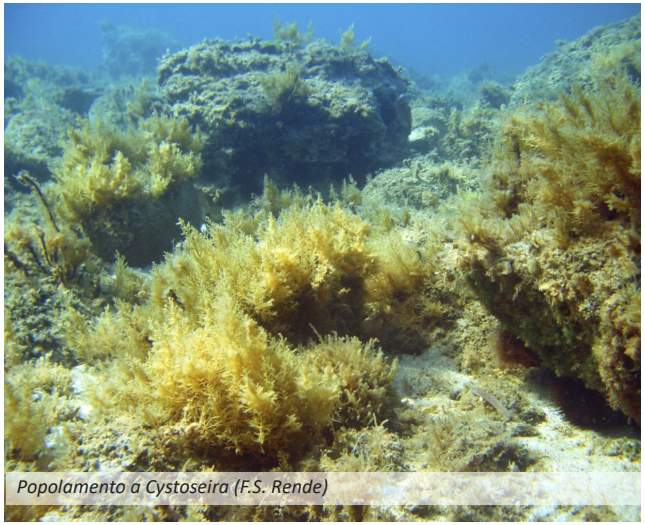


Habitat Dir.92/43	Descrizione	Sup. (ha)
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	794
1120*	Praterie di Posidonia oceanica	131
1170	Scogliere	84,66

Habitat - vegetazione - flora

Nell'area, tra i 15 e i 35 metri di profondità, è diffusamente presente la *Posidonia oceanica*, sia in chiazze di delimitate estensioni e ciuffi, sia sottoforma di più estese praterie. In particolare, la Posidonia è presente, in buone condizioni, nella fascia a maggiori profondità, mentre nella parte più costiera la prateria si presenta per larghi tratti fortemente degradata, con la presenza quasi continuativa di chiazze e ciuffi. Inoltre, sui fondali mobili, a granulometria più fine, è presente anche la *Cymodocea nodosa*.

Tra le facies vegetali descritte troviamo, su substrato roccioso, quelle a *Cystoseira usneoides* e *Cystosera spp.*. Nei fondali fotofili, sono state individuate, tra le alghe verdi, *Acetabularia acetabulum*, *Caulerpa racemosa* e *Codium bursa*, tra le alghe brune, Dictyota *dicotoma*, *Padina pavonica*, *Stypocaulon scoparium*, tra le alghe rosse, che interessano anche i fondali meno illuminati, *Jania rubens, Lithophyllum lichenoides*, *Pseudolithophyllum expansus*.



Popolamento a Cystoseira (F.S. Rende)

Fauna

Considerata l'ampia varietà di ambienti presenti, la fauna è molto ricca e diversificata. In particolare, tra gli Anellidi, si trovano spirografi quali *Sabella spallanzani*, tra i Briozoi, *Myriapora truncata*, *Pentapora fascialis*, *Reptadeonella violacea, Sertella spp.*. Abbondanti e significativi gli Cnidari, quali *Actinia equina, Astroides calycularis, Eunicella cavolinii, Eunicella singularis, Myriapora truncata, Paramucea clavata, Parazoanthus axinellae, Plumularia sp.*. Sono presenti, inoltre, vari crostacei, tra cui *Palinurus Elephas* e *Scyllaridaes latus* e, tra gli Echinodermi, si segnalano *Arbacia lixula, Centrostephanus longispinus, Echinaster Sepositus, Paracentrotus lividus*. Tra i Molluschi, *Gastrochaena dubia, Lima lima, Pinna nobilis, Discodoris atromaculata (Peltodoris a.), Octopus macropus, Octopus vulgaris, Sepia officinalis*. Tra i Platelminti, il platelminta rosa, *Prostheceraeus roseus* e, tra i Poriferi, *Agelas oroides, Chondrosia reniformis, Condrilla nocula*. Tra i Tunicati, *Clavelina lapadiformis*, *Halocynthia papillosa* (*Pyuridae Halocynthia*).

Molte le specie ittiche presenti, tra le quali diverse di interesse commerciale, come *Diplodus vulgaris*, Diplodus spp., *Mullus* sp., *Scorpaena scrofa*, *Epinaphelus marginatus*, *Labrus* spp. e specie ittiche associate alla prateria di posidonia, come *Hyppocampus* sp., castagnole e serranidi, donzelle, etc..

Infine, nell'area, è stata segnalata la presenza dei cetacei *Physeter macrocephalus*, *Stenella coeruleoalba*, *Tursiops truncatus* e i rettili *Caretta caretta*, *Dermochelys coriacea*.

Anemone di mare. (F.S. Rende)

Pressioni/minacce

L'involuzione della prateria di posidonia, che per larghi tratti appare notevolmente degradata, rappresenta il segnale più evidente degli effetti della pressione antropica sull'area, anche con la recente costruzione di strutture turistiche a pochi metri dal mare.

I principali fattori di pressione sugli habitat marini e sulle importanti biocenosi che li caratterizzano possono, comunque, essere identificati nella pesca illegale, anche subacquea, e nel prelievo incontrollato di fauna marina, nell'ancoraggio indiscriminato dei natanti nelle aree sensibili, nelle sorgenti, puntuali e diffuse, di inquinamento, delle acque e dei sedimenti, di origine civile, nelle diverse forme delle attività turistiche e residenziali, nella presenza di specie aliene. Infine, da non sottovalutare, le minacce rappresentate dall'erosione costiera, dalle opere di difesa a mare e dagli interventi di ripascimento delle spiagge, dall'inquinamento da rifiuti antropici, con particolare riferimento alle plastiche, nel fenomeno dell'abusivismo edilizio.

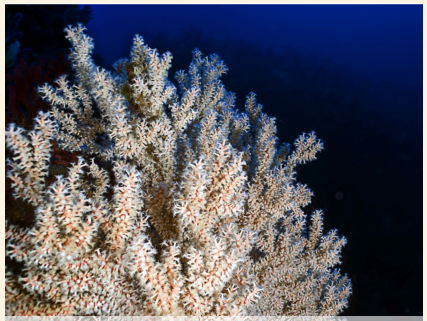
Peschiera romana, Sant'Irene (F.S. Rende)

Perchia (F. Pacienza)

Musdea (F. Pacienza)

Vacchetta di mare (F. Pacienza)

Madrepora arancione (F.Pacienza)


(Falso corallo nero (F. Pacienza)

Obiettivi di conservazione

Pe la conservazione degli habitat marini, attualmente presenti nella ZCS, è necessario attuare misure gestionali finalizzate ad incrementate le azioni di contrasto alle attività illegali, di pesca e di prelievo di organismi marini la raccolta di rifiuti in mare in particolare della plastica e inoltre la valutazione del rischio connesso alla presenza di specie esotiche invasive. Inoltre per mantenere lo stato di conservazione di habitat e specie è importante avviare azioni di controllo dagli scarichi, domestici ed agricoli e il completamento e l'efficientamento delle reti fognari e depurative consente di ridurre il fenomeno di contaminazione delle acque reflue.